

PROTOCOLLO OPERATIVO

PER IL MONITORAGGIO FINANZIARIO RELATIVO AL PROGETTO

QUADRILATERO MARCHE UMBRIA – MAXILOTTO 1

CUP: F12C03000050011

CIG: 1391223987 Sublotto 1.1 - SS77 della Val di Chienti: tratto Collesentino II-Pontelatrave

CIG: 13943806C5 Sublotto 1.2 - SS77 della Val di Chienti: tratti Foligno - Val Menotre e
Muccia - Pontelatrave

CIG: 1394497752 Sublotto 1.3 - Allaccio SS77 della Val di Chienti con SS16 a Civitanova Marche

CIG: 1394669543 Sublotto 1.4 - Allaccio SS77 della Val di Chienti con SS3 Flaminia a Foligno

CIG: 1394783357 Sublotto 1.5 - Attività di progettazione Sublotti Lotto 2

CIG: 13948255FF Sublotto 2.1 - SS77 della Val di Chienti: tratto Val Menotre-Muccia

CIG: 1394885782 Sublotto 2.2 - Intervalliva di Macerata

CIG: 1394965986 Sublotto 2.3- Intervalliva di Tolentino-San Severino

CIG: 1395008D01 Sublotto 2.4 - SS78 della Val di Fiastra: tratto Sforzacosta-Sarnano

CIG: 139503534C Sublotto 2.5 - SS3 Via Flaminia: tratto Pontecentesimo-Foligno)

TRA

“Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.”, con sede in Roma, Via Monzambano 10, R.E.A. n. 1039626, iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 07555981005, in persona dell’Amministratore Unico e legale rappresentante Dott. Guido Perosino, nato ad Alba (CN) il 25 agosto 1956, Codice Fiscale PRSGDU56M25A124Y, domiciliato per la carica in Roma ove sopra, in forza dei poteri al medesimo attribuiti dallo Statuto sociale, giusta delibera dell’Assemblea degli Azionisti del 30 settembre 2015, come si evince dalla visura telematica della Camera di Commercio di Roma in data 9 ottobre 2015, che si allega a quest’Atto sotto la lettera A) (nel prosieguo: “Stazione Appaltante” o “soggetto aggiudicatore”);

E DALL' ALTRA

Contraente Generale "Val di Chienti S.C.p.A.", con sede legale in Ravenna , Via Trieste n. 76, R.E.A. n. 183698, codice fiscale e partita IVA n. 02238160390 nelle persone del Presidente Bruno Fabbri, nato a Santa Sofia (FC) il 06 ottobre del 1949, e del Vice Presidente Roberto Sabatinelli nato a Napoli (NA) il 21 aprile 1949, domiciliati per quest'Atto presso la sede della predetta società, che interviene al presente Atto in nome e per conto del Contraente Generale nella qualità di procuratore con i relativi poteri, come risulta dalla visura telematica certificato della Camera di Commercio di Ravenna che si allega a quest'Atto sotto la lettera B) (nel prosieguo: "*Contraente Generale*" o "*impresa aggiudicataria*").

PREMESSO

- che l'art. 36 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha disposto che, per le opere di cui alla Parte II, Titolo III, Capo IV del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i. il controllo dei flussi finanziari previsto dall'art. 176 del medesimo decreto legislativo venga effettuato secondo le modalità e le procedure, anche informatiche, individuate dalla delibera CIPE 5 maggio 2011, 45, statuendo che per i contratti già stipulati l'adeguamento alle suddette indicazioni debba essere effettuato entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso e demandando al Comitato di aggiornare le modalità di esercizio del sistema di monitoraggio finanziario con delibera adottata ai sensi del suddetto art. 176 del decreto legislativo n. 163/2006;
- che nella seduta del 28.01.2015 il CIPE, su proposta del CCASGO, ha emanato, con la delibera n. 15/2015, adottata ai sensi del comma 3 del richiamato art. 36 del decreto legge n. 90/2014, direttive finalizzate ad aggiornare le modalità del monitoraggio finanziario stabilite con delibera n. 45/2011 e a definirne i tempi di attuazione, tra l'altro:
 - individuando, tramite la predisposizione di un prototipo di Protocollo operativo, gli obblighi che le imprese comunque coinvolte nella realizzazione

dell'infrastruttura strategica considerata debbono assumere;

- identificando le informazioni che gli intermediari finanziari sono tenuti a trasmettere tramite rinvio al documento tecnico denominato "Monitoraggio finanziario su rete CBI: i nuovi servizi CBI a supporto del monitoraggio finanziario", pubblicato nell'apposita sezione del portale CBI www.cbi-org.eu e diramato con le circolari predisposte sul tema dal 2009 a supporto dei Consorziati;
- prevedendo che l'ente indicato da CBI quale terminale informativo del proprio circuito provveda a trasmettere alla banca dati Monitoraggio delle Grandi Opere (di seguito banca dati MGO) le informazioni di cui sopra;
- procedendo all'istituzione, presso il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPE), di apposito gruppo di lavoro che provveda al monitoraggio dei flussi informativi e che è composto di rappresentanti del DIPE stesso, della Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), della Segreteria tecnica del CCASGO, dell'ABI, del Consorzio CBI e dei gestori informatici della banca dati;
- prevedendo che il DIPE - che ha il compito della gestione e manutenzione della banca MGO, configurata come sito web ad accesso riservato - renda accessibili le informazioni contenute in detta banca al Ministero dell'interno, CCASGO e D.I.A. e - per quanto di competenza - ai Gruppi Interforze costituiti ai sensi del D.M. 14 marzo 2003, alla *Stazione appaltante o al Contraente Generale o Concessionario*;
- che il Progetto Quadrilatero è incluso nel 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche approvato dal CIPE con delibera 21 dicembre 2001, n. 121;
- che con contratto stipulato in data 20 aprile 2006, a rogito Dott. Leonardo Milone, notaio in Roma, rep. n. 58641, racc. n. 12239, tra la Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. e la

ATI Strabag AG (mandataria), C.M.C. Cooperativa Muratori & Cementisti e Grandi Lavori Fincosit (mandanti), poi costituitasi nella società di progetto "Val di Chienti S.C.p.A.", con la partecipazione del Consorzio Stabile Centritalia (in qualità di ulteriore soggetto tecnico operativo), sono stati affidati al Contraente Generale i lavori per la realizzazione del Maxilotto 1 del progetto "Quadrilatero" avente ad oggetto la S.S. 77 "Val di Chienti" tratto Foligno-Collesentino (completamento 4 corsie), la S.S. 78 "Val di Fiastra" tratto Sforzacosta-Sarnano, le Intervallive di Macerata e Tolentino-San Severino, la S.S. 3 "Flaminia" tratto Foligno - Pontecentesimo e gli Allacci della S.S. 77 con la S.S. 16 a Civitanova Marche e con la S.S. 3 a Foligno (di seguito anche "Opera");

- che i progetti definitivi dei sublotti 1.2 e 2.1 sono stati approvati dal CIPE, ai sensi degli artt. 166 e 167, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni, con delibera n. 83/08 in data 1° agosto 2008, registrata dalla Corte dei Conti in data 11 febbraio 2009 e pubblicata in G.U. il 21 febbraio 2009;
- che il progetto definitivo della "S.S. 3 Via Flaminia: tratto Pontecentesimo - Foligno", costituente il sublotto 2.5, è stato approvato dal CIPE con delibera n. 145 del 2 dicembre 2005, anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché della dichiarazione di pubblica utilità, e che il progetto definito revisionato del sublotto 2.5 è stato approvato da Quadrilatero, in linea tecnica ed economica, in data 18 dicembre 2009;
- che in data 13.11.2007 è stato sottoscritto tra Quadrilatero, il Contraente Generale e la Prefettura di Macerata il Protocollo di Intesa per la prevenzione e repressione della criminalità ed in data 19.10.2010 il successivo Atto Aggiuntivo;

che tutto ciò premesso, le Parti, come in epigrafe rappresentate, concordano sul fatto

CONVENGONO:

Art. I

(Premesse)

Le premesse formano parte integrante del presente Protocollo.

Art. 2

(Conti dedicati)

1. Per il monitoraggio dei movimenti finanziari relativi all'Opera le imprese rientranti nella filiera, come definita al successivo comma 3, devono utilizzare uno o più conti correnti, bancari o postali aperti presso gli intermediari abilitati di cui all'art. 11, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, e dedicati in via esclusiva all'Opera stessa tramite indicazione del relativo CUP, sul quale/sui quali accreditare gli incassi e addebitare tutti i pagamenti connessi alla realizzazione dell'intervento medesimo.
2. Le imprese della filiera si impegnano ad aprire il conto corrente/ i conti correnti dedicati entro sette giorni dalla stipula del proprio contratto e comunque prima di effettuare qualsiasi operazione finanziaria relativa all'Opera (ed entro 30 giorni dalla stipula del presente Protocollo per i contratti in corso e comunque prima di effettuare ulteriori movimentazioni finanziarie dopo detta stipula) ovvero a convertire, entro il medesimo termine, in conti correnti dedicati in via esclusiva all'Opera stessa eventuali conti già attivati e a trasmettere alla stazione appaltante, per il successivo invio al DIPE, l'IBAN del conto e le generalità della persona autorizzata a operarvi prima di attivare incassi / pagamenti su detto conto.
Le suddette imprese si impegnano a cambiare il conto dedicato solo dopo averne inviato specifica comunicazione, con l'indicazione del nuovo IBAN e la data di attivazione del nuovo conto e di disattivazione del precedente, al Soggetto preposto alla tenuta dell'anagrafe degli esecutori, che provvederà ad informare il DIPE.
3. Ai fini del presente Protocollo si intende per "filiera delle imprese" il novero di tutti i soggetti che intervengono a qualunque titolo - anche con rapporti negoziali diversi da

quelli di appalto e subappalto, indipendentemente dalla loro collocazione nell'ambito dell'organizzazione imprenditoriale - nel ciclo di progettazione e di realizzazione dell'opera. Sono pertanto ricompresi nella filiera, oltre al Contraente Generale, gli affidatari e tutte le imprese firmatarie di subcontratti legati al contratto principale da una dipendenza funzionale, diretta o indiretta, pur riguardanti attività collaterali: a titolo esemplificativo sono da intendere ricomprese nella "filiera" le imprese interessate a fattispecie subcontrattuali come quelle attinenti a noli e forniture di beni e prestazioni di servizi direttamente collegate alla realizzazione dell'Opera, ivi incluse quelle di natura intellettuale - come i servizi di consulenza, d'ingegneria e architettura - che non rientrino tra le prestazioni di tipo generico di cui appresso, qualunque sia l'importo dei relativi contratti o dei subcontratti.

Rientrano quindi nella filiera le imprese che forniscono prodotti e servizi specifici per l'opera in questione: a esempio, macchinari, attrezzature, strumentazione o attività di cantiere. Non rientra nella filiera il fornitore da cui un'impresa della filiera compra per il proprio magazzino, compra cioè prodotti "comuni", non realizzati appositamente per l'Opera in questione, o acquista servizi, anche intellettuali, di tipo "generico": in questi casi, il cliente paga dal proprio conto dedicato verso il conto corrente del fornitore che non è dedicato.

Rientra comunque nella filiera ed è quindi assoggettato al monitoraggio finanziario, in ragione della vulnerabilità delle relative forniture, chi fornisce prodotti o servizi "sensibili" (esempio: fornitura di inerti o di calcestruzzo o altro materiale da costruzione, approvvigionamenti da cava, smaltimento e trasporto rifiuti).

Non rientra ovviamente nella filiera l'Amministrazione pubblica aggiudicatrice, sulla quale grava però l'obbligo di apporre il CUP su tutti i mandati di pagamento a favore del primo operatore economico della filiera in modo da consentire al DIPE di rilevare le

relative informazioni anche tramite il sistema SIOPE.

Eventuali incertezze operative sulla riconducibilità di singole aziende alla filiera potranno essere segnalate, anche per via informatica, al gruppo di lavoro istituito presso il DIPE di cui in premessa.

4. Le movimentazioni dei conti dedicati dovranno avvenire esclusivamente tramite bonifico unico europeo (di seguito SEPA), bancario o postale (salvo le eccezioni di cui ai seguenti commi 6) e 7).
5. I pagamenti effettuati dalle imprese e destinati a dipendenti, a consulenti, a fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali (esclusi i pagamenti di cui ai successivi punti 6 e 7), all'acquisto di immobilizzazioni tecniche e comunque per le causali MGO espressamente individuate ed autorizzate (vedi quadro A dell'allegato 1), dovranno essere eseguiti tramite i conti dedicati, in relazione a ciascuna specifica causale, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva alla realizzazione dello specifico intervento.
6. Per i pagamenti a favore di enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché per il pagamento di imposte e tasse, assicurazioni e fidejussioni i soggetti di cui al comma 1 potranno utilizzare anche sistemi diversi dal bonifico SEPA, purché effettuati a valere sui conti dedicati e ne sia consentita la tracciabilità, fermo restando l'obbligo di documentazione della spesa.
7. Per le piccole spese giornaliere, legate al minuto funzionamento dei cantieri, ciascuna di importo inferiore o uguale a cinquecento euro ovvero complessivamente non superiori a tremila euro a trimestre per ciascuno operatore della filiera, le imprese di cui al comma 1 potranno avvalersi di sistemi di pagamento diversi dal bonifico SEPA, fermo restando l'utilizzo dei conti dedicati, il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa: più specificatamente per "piccole spese giornaliere" s'intendono spese non solo di modesta entità, ma anche relative ad esigenze non

prevedibili, restando comunque escluse quelle destinate a forniture ordinarie, che debbono essere programmate dall'impresa. L'eventuale costituzione di un fondo cassa cui attingere per le spese giornaliere, salvo l'obbligo di rendicontazione, deve essere effettuata tramite bonifico SEPA, bancario o postale, a favore di uno o più dipendenti: la causale da indicare è A 10 "costituzione dei fondi cassa per piccole spese di cantiere".

8. Oltre che per i pagamenti direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento, il conto corrente dedicato può essere movimentato solo:

- con giroconti/ girofondi;
- per l'addebito delle spese bancarie relative alla tenuta e alla gestione del conto stesso;
- per movimenti di cash pooling, se debitamente rendicontati;
- per l'addebito di SDD (Sepa Direct Debt), effetti e simili, collegati comunque all'intervento;
- per l'incasso da sconto fatture e fattorizzazione di crediti e il pagamento delle spese relative.

Art. 3

(Lettera di manleva)

1. Le imprese di cui all'art. 2, comma 1, si impegnano altresì ad autorizzare, tramite rilascio di apposita "lettera di manleva", gli intermediari finanziari, presso i quali hanno istituito i conti dedicati, a trasmettere al DIPE:

- (a) le informazioni relative alle movimentazioni finanziarie in addebito disposte con bonifici SEPA a valere sui conti correnti dedicati: di ogni transazione dovranno essere specificati "a evento", oltre al conto corrente dedicato addebitato e all'ordinante, la data, il CUP (Codice Unico di Progetto) attribuito all'intervento, l'importo, il soggetto beneficiario col corrispondente codice fiscale o partita IVA e le relative coordinate bancarie (codici IBAN o BIC), nonché la causale MGO (identificata mediante apposito

codice, come specificato nell'Allegato 1 al presente atto) ed in particolare, su ciascun bonifico deve essere riportata la stringa //MIP/CUP/codifica MGO/IBAN del conto corrente addebitato, che evidenzia:

- il CUP dell'intervento,
- la causale MGO (di cui all'allegato 1),
- il codice IBAN del conto addebitato;
- gli estratti conto giornalieri relativi a detti conti, da cui desumere anche le movimentazioni finanziarie in accredito, provenienti da conti non dedicati, e i pagamenti disposti da detti conti dedicati verso conti non dedicati.

2. La "lettera di manleva" deve essere inviata entro il termine di cui al precedente punto 2.2 e comunque prima che vengano effettuate ulteriori operazioni sul conto corrente.

Nei successivi 5 giorni l'impresa provvederà ad informare il soggetto preposto alla tenuta dell'anagrafe degli esecutori in merito all'invio della lettera in questione, indicando anche la data di detto invio.

Art. 4

(Procedure di alimentazione dei dati)

1. Le imprese di cui all'art. 2, comma 1, comunicano alla Stazione appaltante gli estremi identificativi di cui all'allegato 2 o, nell'ipotesi che sia già istituita l'Anagrafe degli esecutori ai sensi del Protocollo di legalità, i dati mancanti.

Il soggetto preposto alla tenuta della suddetta Anagrafe comunica, a sua volta, tutti i dati di cui al citato allegato 2 al DIPE.

Le imprese di cui sopra si impegnano altresì ad informare tempestivamente il soggetto preposto alla tenuta dell'Anagrafe degli esecutori, che a sua volta comunica tali dati al DIPE, in merito a qualunque variazione dei dati su indicati, segnalando dette variazioni anche all'impresa con cui hanno firmato il contratto.

2. La Stazione appaltante provvederà a informare tempestivamente il DIPE in merito agli ordinativi di pagamento che emetterà, segnalando CUP, data, nome e IBAN della società/impresa beneficiaria e importo. Darà altresì comunicazione al DIPE dell'avvenuto pagamento.

Art. 5

(Ulteriori adempimenti a carico dell'aggiudicatario)

1. L'impresa aggiudicataria s'impegna ad adottare tutte le misure necessarie affinché l'intera filiera dei soggetti comunque coinvolti nella realizzazione dell'opera si conformi agli obblighi di cui al presente Protocollo.

2. In particolare l'impresa aggiudicataria si adopererà affinché tutti i soggetti della "filiera" sottoscrivano copia del presente Protocollo in segno di piena accettazione delle clausole in esso contenute, impegnandosi a riportare nei subcontratti e nei contratti con fornitori anche in essere e ancora attivi analoghe clausole, inclusa la clausola che impegna subcontraenti e fornitori a inserire - a loro volta - le medesime clausole nei contratti da essi stipulati.

3. I contratti concernenti qualunque impresa della filiera come sopra definita che non contengono la clausola in questione sono nulli senza necessità di apposita declaratoria, con esclusivo accollo di responsabilità a carico dell'impresa che ha stipulato detti contratti con il proprio sub contraente o fornitore.

Art. 6

(Sanzioni)

1. Ferma restando l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 6 della legge n. 136/2010 sono previste le sanzioni sotto indicate, al fine di favorire la portata cogente del monitoraggio finanziario.

In caso di pagamenti eseguiti verso terzi senza avvalersi degli intermediari di cui all'art. 11, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, ferma restando

l'applicazione della sanzione di cui all'art. 6, comma 1, della legge n. 136/2010 e s.m.i., verrà irrogata una penale corrispondente al cinque per cento della transazione a titolo di liquidazione forfettaria del danno e salvo il maggior danno.

Inoltre, sono valutati i seguenti comportamenti non collaborativi:

- a) sono causa di risoluzione del contratto, in quanto essenziali della speciale forma di tracciamento finanziario, e soggetti all'applicazione di una penale pari al 5% del valore del contratto medesimo a titolo di liquidazione forfettaria del danno e salvo il maggior danno:
 - la mancata acquisizione della disponibilità di conto corrente dedicato o di conti correnti dedicati in via esclusiva all'Opera entro un mese dalla scadenza del termine di cui all'art. 2 punto 2 o il mancato invio della "lettera di manleva" entro il medesimo termine;
 - il mancato utilizzo del bonifico SEPA nei casi previsti;
 - l'effettuazione di pagamenti con bonifico SEPA non utilizzando il conto corrente dedicato;
- b) la mancata acquisizione della disponibilità di conto corrente o di conti correnti "dedicati" o il mancato invio della "lettera di manleva" nel periodo compreso tra la scadenza del termine di cui all'art. 2.2 ed il termine previsto alla precedente lettera a) comporta l'applicazione di una penale nella misura fissa di euro cinquecento;
- c) la mancata annotazione sul bonifico SEPA delle informazioni obbligatorie comporta l'applicazione di una penale nella misura fissa di euro cinquecento per ogni operazione;
- d) il mancato invio al soggetto preposto alla tenuta dell'Anagrafe degli esecutori di indicazioni che non consenta il monitoraggio finanziario comporta l'applicazione di una penale nella misura fissa di euro mille;
- e) la comunicazione di dati inesatti, se non riconducibile ad errore scusabile, comporta

l'applicazione, a carico della parte inadempiente, di una penale determinata nella misura fissa del cinque per cento dell'importo della parte residua del contratto per il quale non si è proceduto a dare le preventive comunicazioni;

- f) ogni altro inadempimento agli obblighi previsti dal presente Protocollo comporta l'applicazione di una penale nella misura fissa di euro cinquecento per ogni operazione.

Le suddette violazioni, se ripetute per più di due volte, comportano - previa diffida della Stazione appaltante ad adeguarsi alle prescrizioni del presente Protocollo entro i successivi 30 giorni - la risoluzione del contratto. Anche in tal caso alla risoluzione è associata l'applicazione di una penale pari al 5% della parte residua del valore del contratto a titolo di liquidazione forfettaria del danno e salvo il maggior danno.

Nel contratto di affidamento dell'opera e nei subcontratti dovrà essere inserita una clausola risolutiva espressa per sanzionare le fattispecie previste ai capoversi 3 lett. a) e 4 del presente punto. La mancata inclusione di detta clausola comporterà la nullità dell'atto.

La firma del presente protocollo costituisce adempimento all'obbligo di inserimento della predetta clausola nel contratto stipulato tra le parti in data 20 aprile 2006.

2. Il soggetto aggiudicatore pone a disposizione del soggetto che ha attivato la clausola risolutiva espressa, nei limiti dei costi sostenuti per la sostituzione della controparte contrattuale, le penali applicate ai sensi del 2° capoverso, della lett. a) del 3° capoverso e del 4° capoverso del precedente punto 6.1.

La parte residua di dette penali e le penali applicate ai sensi delle altre lettere del richiamato punto 6.1 sono destinate all'incremento della sicurezza dell'opera e a far fronte ai costi delle attività di monitoraggio secondo un programma che la Stazione Appaltante, sentito il Contraente Generale, sottoporà all'approvazione del gruppo di lavoro e nel quale verranno dettagliate le misure previste, il costo relativo ed i criteri adottati per quantificare il costo medesimo.

Dopo il collaudo finale dell'Opera, la Stazione Appaltante rendiconta al gruppo di lavoro sull'utilizzo delle somme in questione. L'eventuale saldo viene versato al capitolo del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituito ai sensi dell'art. 36, comma 5, del citato decreto legge n. 90/2014.

Art. 7

(Il procedimento sanzionatorio)

Il Contraente *in bonis* che, anche su segnalazione, abbia notizia che la controparte è incorsa in una delle violazioni sopra sanzionate provvede a darne immediata comunicazione alla Stazione Appaltante, al Contraente Generale, alla Direzione Investigativa Antimafia, per gli aspetti investigativi di competenza, ed al proprio dante causa.

La Stazione Appaltante invia formale contestazione al contraente indicato quale autore della violazione, assegnando un termine non superiore a trenta giorni per la formulazione di controdeduzioni. Eventuali cause giustificative prospettate dalla parte inadempiente sono valutate da detta Stazione Appaltante che, sentiti i rappresentanti dell'impresa aggiudicataria, stabilisce se sussistono i requisiti per l'applicazione della relativa penale, comunicando al contraente *in bonis*, ai suoi danti causa, al Contraente Generale ed alla Direzione Investigativa Antimafia le proprie decisioni.

Se la sanzione irrogabile è la penale prevista alle lettere da b) a f) del precedente punto 6.1, la Stazione appaltante trattiene il relativo importo sul primo SAL successivo alla conclusione dell'istruttoria. Il Contraente Generale tratterà, a sua volta, l'importo della penale dal compenso dovuto all'impresa capofila della specifico filone della "filiera" che ricomprende l'impresa inadempiente e così via in modo che l'importo in questione resti a carico della suddetta impresa inadempiente. L'ammontare delle penali resta così nella disponibilità della Stazione Appaltante, cui è affidato in custodia e che l'accantona su un proprio conto corrente, assoggettandolo a contabilità separata.

La Stazione Appaltante ha l'obbligo di indicare in ogni stato di avanzamento dei lavori, in un'apposita partitura del certificato di pagamento riservata alle note, le penali applicate nell'arco temporale di competenza del SAL medesimo e dovrà dare evidenza, nel quadro economico dell'opera, delle penali via via applicate ai sensi dei precedenti commi.

Se la sanzione applicabile è la risoluzione del contratto ai sensi del 2° comma, della lett. a) del comma 3 o del 4° comma del punto 6.1 e se la Stazione Appaltante, espletata la procedura prevista al 2° comma del presente punto, reputa sussistenti i presupposti per la risoluzione del contratto, tale risoluzione avviene automaticamente mediante attivazione della clausola risolutiva espressa da parte del contraente *in bonis*, previa comunicazione della decisione della Stazione appaltante effettuata, oltre allo stesso contraente *in bonis*, al Contraente Generale e alla Direzione Investigativa Antimafia con lettera raccomandata con AR.

Art. 8

(Vigilanza)

La Stazione Appaltante vigila sull'attuazione del presente Protocollo, comunicando al CCASGO e al gruppo di lavoro intervenuti casi di violazioni, ed è responsabile dell'esattezza dei dati conferiti al DIPE in merito alle imprese della filiera.

Art. 9

(Efficacia e durata del protocollo)

Le disposizioni del presente Protocollo si applicano a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e per tutta la durata dei lavori di realizzazione dell'Opera, sino al collaudo definitivo.

Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.

Data _____

Contraente Generale "Val di Chienti S.C.p.A."

Data _____

MINISTERO DELL'INTERNO

COMITATO DI COORDINAMENTO PER L'ALTA SORVEGLIANZA DELLE GRANDI OPERE

PROTOCOLLO OPERATIVO
ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 1

Schema delle causali MGO da utilizzare nei bonifici SEPA

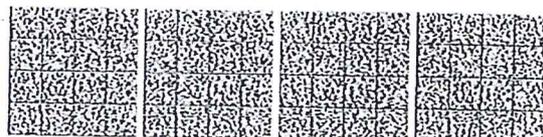
Quadro 1: pagamenti a favore di conti non dedicati

Codice	Causale
1A	Stipendi (emolumenti a dirigenti e impiegati)
1B	Manodopera (emolumenti a operai)
1C	Personale distaccato
1D	Spese generali (cancelleria, fotocopie, abbonamenti, pubblicità, canoni per utenze e affitti)
1E	Immobilizzazioni (cespiti ammortizzabili all'atto dell'acquisto)
1F	Consulenze generiche (legali, amministrative, tributarie e tecniche)
1G	Gestori e fornitori di pubblici servizi
1H	Espropri (pagamento indennizzi)
1M	Giroconti e girofondi
1N	Costituzione dei fondi cassa per piccole spese giornaliere di cantiere
1O	Pagamenti per interferenze
1P	Factor e cessione crediti (*)

Quadro 2: pagamenti da e incassi a favore di conti dedicati

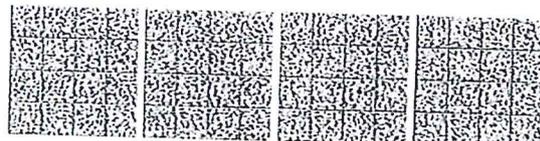
Codice	Causale
2A	Committenti (affidatari e subaffidatari)
2B	Affidamenti lavori
2C	Scavo e movimento terra
2D	Smaltimento terra
2E	Smaltimento rifiuti
2F	Servizi di ingegneria, architettura e altri specifici esclusivamente dedicati all'opera monitorata
2G	Noleggi a freddo
2H	Noleggi a caldo
2M	Forniture di ferro
2N	Forniture di calcestruzzo/cemento
2O	Forniture di inerti (pietrisco, sabbia, materiale da cantiere in genere)
2P	Altre forniture specifiche esclusivamente dedicate all'opera monitorata
2R	Trasporti (tutti)
2S	Guardiania
2T	Mensa cantiere
2U	Pulizie cantiere
2V	Altre spese di cantiere a fronte di esigenze prevedibili

(*) Il pagamento dell'impresa «cliente» alla società factor o all'istituto di credito avviene verso conti correnti non dedicati; il pagamento della società di factor e dell'istituto di credito all'impresa «fornitrice» avviene verso conti correnti dedicati.



ANAGRAFICA IMPRESE			
COLONNA	DESCRIZIONE	DOMINIO	OBBLIGATORIO
CUP		Codice CUP	
FORNITORE	RAGIONE SOCIALE	Ragione Sociale	TESTO
	PARTITA IVA	partita IVA	TESTO
	CODICE FISCALE	codice fiscale	TESTO
	SEDE LEGALE	Indirizzo della sede legale	TESTO
	DENOMINAZIONE CONSORZIO	Denominazione dell'eventuale consorzio, ATI, RTI, etc. (laddove presente)	TESTO
	BANCA	Denominazione banca su cui	TESTO
	IBAN	Codice IBAN	TESTO
	INDIRIZZO EMAIL	Indirizzo per comunicazioni	TESTO
	CLIENTE	RAGIONE SOCIALE	Ragione Sociale
PARTITA IVA		partita IVA	TESTO
CODICE FISCALE		codice fiscale	TESTO
SEDE LEGALE		Indirizzo della sede legale	TESTO
DENOMINAZIONE CONSORZIO		Denominazione dell'eventuale consorzio, ATI, RTI, etc. (laddove presente)	TESTO
BANCA		Denominazione banca su cui	TESTO
IBAN		Codice IBAN	TESTO
INDIRIZZO EMAIL		Indirizzo per comunicazioni	TESTO
CONTRATTO		CIG	Codice identificativo di gara (utile se un progetto è realizzato con più gare)
	CONTRATTO	Codice contratto	TESTO
	DESCRIZIONE	descrizione del contratto	TESTO
	DATA INIZIO	data inizio validità del contratto	DATA
	DATA FINE	data fine validità del contratto	DATA
	DATA RISOLUZIONE	data risoluzione del contratto	DATA
	IMPORTO	Importo del contratto €	NUMERO (CON 2 DECIMALI)
	MANIEVA	FLAG	indica presenza lettera manleva (S/N)
DATA LETTERA		data invio lettera manleva	DATA
NOTE		NOTE GENERALI	TESTO

* PER FLAG = S



[Handwritten signature]